



SS. MM. Senatore, Viatore, Cassiodoro Adominata e S. Atanasio abate / I

«Il giorno 20 del mese di ottobre dell'anno 2025, alle ore 10:00, nella chiesa della SS. Trinità di Venosa, il rev.do sac. Don Sergio Antonio Capone, Direttore dell'Ufficio per la Custodia delle Reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerano – munito del *nihil obstat* di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Ciro Fanelli, vescovo di Melfi-Rapolla-Venosa – alla presenza del rev.do sac. Gaetano Corbo (direttore Museo



Urna dei SS. MM. e S. Atanasio abate, prima della ricognizione 2025
Venosa (PZ), Chiesa SS. Trinità, altare SS. Sacramento
© Sergio Antonio Capone

diocesano dell'Arcidiocesi di Acerenza) e dei PP. Trinitari, ha proceduto ad una ricognizione delle reliquie dei SS. MM. Senatore, Viatore, Cassiodoro, Adominata e di S. Atanasio abate. (...). Il materiale osseo dei santi – diviso in due cassette di legno chiaro (prive di coperchio) e in nove ampole vitree (di cui due in frantumi) – era collocato all'interno di un'urna lignea, posta sotto l'altare del SS. Sacramento. L'urna non recava alcun sigillo in ceralacca né documento di Autentica (...)» (UFFICIO CUSTODIA RELIQUIE SALERNO, *Verbale 209* del 20 ottobre 2025). L'inventario preliminare del materiale osseo è il seguente:

Ampolle vitree

1. vertebre, calcagni, frammenti ossei indistinti (SS. MM. Senatore, Viatore, Cassiodoro, Adominata);
2. frammenti ossei (SS. MM. Senatore, Viatore, Cassiodoro, Adominata);
3. *vuota*;
4. *vuota*;
5. *vuota*;
6. (ampolla grande) Frammenti ossei indistinti, stoffa e terriccio, con la seguente scritta: "HIC EST SANGUIS SANCTORUM MARTYRUM" (SS. MM. Senatore, Viatore, Cassiodoro, Adominata);

Sommario:

Martiri / 43 <i>Beati e Santi: nuove acquisizioni</i>	2
SS. MM. Senatore, Viatore, Cassiodoro Adominata e S. Atanasio abate / 1 <i>Attività dell'Ufficio - Venosa (PZ)</i>	3
Parrocchia San Demetrio Martire <i>Attività dell'Ufficio - Salerno</i>	9

(continua a pag. 3)

Beati e Santi: nuove acquisizioni

Martiri / 43

S. Aurelia martire

Martire delle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* della santa provenienti dal monastero del Carmelo in Firenze.

S. Benedetta martire

Martire delle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* della santa provenienti dal monastero del Carmelo in Firenze.

S. Benigno martire

Martire delle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti dal monastero del Carmelo in Firenze.

S. Bonifacio martire

Martire delle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti dal monastero del Carmelo in Firenze.

S. Cristiana martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* della santa provenienti dal monastero del Carmelo in Firenze.

S. Fausta martire

Martire delle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* della santa provenienti dal monastero del Carmelo in Firenze.

S. Fortunato martire

Martire delle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti da una teca metallica custodita nel deposito del Santuario Regionale delle Madonna di Viggiano (PZ).

S. Gaudenzio martire

Martire delle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti da una teca metallica custodita nel deposito del Santuario Regionale delle Madonna di Viggiano (PZ).

S. Giustina martire

Martire delle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* della santa provenienti dal monastero del Carmelo in Firenze.

S. Gordiano martire

Martire delle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti da una teca metallica custodita nel deposito del Santuario Regionale delle Madonna di Viggiano (PZ).

S. Severina martire

Martire delle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* della santa provenienti dal monastero del Carmelo in Firenze.

S. Severino martire

Martire delle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti dal monastero del Carmelo in Firenze.



Attività dell'Ufficio

Venosa (PZ)

SS. MM. Senatore, Viatore, Cassiodoro, Adominata e S. Atanasio abate / I

(continua da pag. 1)

7. frammenti ossei (S. Atanasio abate);
8. frammenti ossei (S. Atanasio abate);
9. vertebre, falangi, calcagni, frammenti ossei (S. Atanasio abate).

Alcune ampolle erano chiuse con un coperchio, realizzato in carta, legato da un nastro in seta rosa. Su alcune si poteva leggere un'iscrizione in corsivo ad inchiostro nero: *Ossa SS. Senatoris, Viatoris, Cassiodori et Adominatae; Ossa S. Athanasii Abbatis Confessoris Christi.*

Materiale osseo

Parte del cranio (individuo 2) e il restante del materiale osseo (individuo 1, 2 e 3) è stato legato su di un cuscino in damascato rosso, realizzato dalla signora Concetta Tancredi di San Cipriano Picentino (SA), con fili dorati:

- 6 frammenti di vertebra; (individuo 1)
- 2 frammenti di vertebra (individuo 2 o 3);
- perone privo delle estremità (individuo 3);
- perone privo delle estremità (individuo 1);
- estremità di perone (individuo 3);
- 2 ossa di animale;
- 2 frammenti di cranio (individuo 2 e 3);
- 10 frammenti di coste;
- 7 frammenti indistinti;

Frammenti, terriccio e altro materiale osseo sono stati inseriti all'interno di due ampolle vitree (numerate da 1 a 2):

- frammenti ossei indistinti dei SS. MM. e terriccio;
- frammenti ossei di S. Atanasio abate (...).

Inoltre, è stato legato altro materiale osseo di martiri catacombali ignoti:

- 2 femori, 2 tibie, 2 omeri, 2 coxae (colore chiaro);
- 2 femori, 2 parti di cranio, 2 tibie (colore scuro);
- 2 vertebre e 3 coste (colore chiaro).



Urna dei SS. MM. e S. Atanasio abate, dopo la ricognizione 2025
Venosa (PZ), Chiesa SS. Trinità, altare SS. Sacramento
© Sergio Antonio Capone

In altre tre ampolle vitree (numerate da 3 a 5) sono stati inseriti:

- frammenti ossei indistinti dei SS. MM. e terriccio (ampolla grande con la scritta: “HIC EST SANGUIS SANCTORUM MARTYRUM”);
- D. P. S. M.;
- *Hic in fragmenta et cineres redacti quod superest quiescit Sacri Corporis.*



Reliquie dei SS. MM. e S. Atanasio abate, prima della ricognizione
 Venosa (PZ), Chiesa SS. Trinità, altare SS. Sacramento
 © Sergio Antonio Capone



LA SS. TRINITA' DI VENOSA E LE RELIQUIE DEI SANTI

Il monastero della SS. Trinità fu fondato da Drogone di Altavilla intorno al 1040. Nel 1059 papa Niccolò II concesse diverse indulgenze all'abbazia. La chiesa fu consacrata il 17 agosto 1059 dallo stesso Pontefice, che il 24 agosto successivo dichiarò il monastero esente da ogni giurisdizione civile ed ecclesiastica e soggetto direttamente alla Sede Apostolica.

Le reliquie dei santi martiri Senatore, Viatore, Cassiodoro, Adominata furono traslate a Venosa probabilmente sotto l'abate Berengario (1070 ca. – 24 dicembre 1095), nel periodo di massima fioritura dell'abbazia. La tradizione locale (Cenna) sostiene che le reliquie, successivamente occultate o semplicemente dimenticate, furono “scoperte” (*inventio*) nel 1603 dal cavaliere fra Girolamo Alliata (gli storici locali riportano il nome di Valladio), in occasione dello spostamento del coro della chiesa dietro l'altare maggiore. Nel 1603 si tenne una prima ricognizione delle reliquie. La colonna a destra dell'altare maggiore (oggi in cripta - **foto 3**) veniva chiamata “del martirio”, perché tradizionalmente ritenuta luogo di immobilizzazione dei cristiani che venivano flagellati (**foto 1**).

Il periodo aureo del monastero della SS. Trinità fu caratterizzato dalla munificenza della dinastia normanna degli Altavilla e particolarmente da Roberto il Guiscardo che ne fece il sacello della sua famiglia (**foto 2**). Egli infatti vi fece seppellire i resti dei fratelli Guglielmo Braccio di Ferro, Drogone e Umfredo.

Il 22 settembre 1297 l'abbazia fu soppressa da papa Bonifacio VIII e concessa all'ordine ospedaliero di S. Giovanni in Gerusalemme.

Il 2 maggio 1689 - come attestato da un Atto notarile - si procedette ad una nuova ricognizione delle reliquie con quelle di S. Atanasio abate, deposte nell'altare nella sacrestia. Il 12 novembre dello stesso anno il vescovo Giovanni Francesco de Laurentiis autorizzò il culto delle reliquie dei santi Atanasio abate e dei martiri Cassiodoro, Viatore, Senatore e della madre Adominata. Il 1° maggio 1694 le reliquie dei tre fratelli e della loro madre furono riunite a quelle di S. Atanasio nell'altare dedicato a quest'ultimo santo. Il 13 giugno 1791 si procedette ad una terza ricognizione e sistemazione in una nuova cassa (attuale urna in legno).

I MARTIRI DI TEMESSA

Come riporta la *Bibliotheca Sanctorum* **(1)** il 14 settembre si commemorano i martiri di Temessa: Senatore, Viatore, Cassiodoro e Adominata, loro madre. Esistono quattro *Passiones* **(2)** della vita di questi santi:

1. *BHG e Nov. Auct. 1622*. Redazione greca. Calabria, seconda metà dell'XI secolo);
2. *BHG e Nov. Auct. 1623c*. Redazione greca. Monaco Daniele di Messina, inizio XIV secolo – prima copia;
3. *BHG e Nov. Auct. 1623*. Redazione greca. Monaco Daniele di Messina, inizio XIV secolo – seconda copia;
4. *BHG e Nov. Suppl. 7575a*. Redazione latina. Monaco Gerolfo, composta al fine di ottenere da papa Vittore III (1086-1087) l'approvazione del culto dei santi. Questa redazione riflette istanze proprie del nuovo assetto politico-religioso della Calabria contrassegnato dall'affermarsi dei normanni e della chiesa e del monachesimo latino: c'è l'esigenza di recuperare le tradizioni agiografiche dei monasteri greci assorbiti.

«Senatore, Viatore e Cassiodoro erano figli di Cassiano, primo ufficiale del re di Sardegna Dichelmo, e di Adominata, cristiana di nobili origini che, morto il marito in guerra, si imbarcò con i figli per Roma. Naufragati dapprima a Cesarea, approdarono a Lipari e –



raggiunta la Calabria – vennero imprigionati e poi condannati a morte» (5).

I santi vennero martirizzati intorno al 251 d.C. a S. Marco Argentano, in provincia di Cosenza. Circa la data del martirio ci sono alcune divergenze (14 settembre, 10 settembre e 15 luglio), anche se quella del 14 settembre sembra essere la data originaria più probabile.

La leggenda agiografica, redatta in 25 capitoli, si costituì intorno alla seconda metà del IX secolo, in ambito lametino. Nella *Passio* di S. Senatore e compagni, oltre lo sdoppiamento del nome e cognome “Senatore-Cassiodoro” in due distinti nomi, così come della possibile origine epigrafica di quelli di Viatore e Dominata, l’agiografo affianca:

- altri personaggi e strutture che acquisisce e ingloba dalla tradizione orientale: armena (Quaranta di Sebaste), anatolica (Quarantadue di Amorio) e palestinese (Sessantatré di Gerusalemme), nonché da quella bizantina (Dotolino, duca di Calabria e fratello del prefetto Denovao);
- luoghi comuni sono tipici dei generi che si intrecciano in questo racconto: *acta martyrum*, *passiones*, vite dei santi, invenzioni e traslazioni di reliquie.

Presumibilmente il gruppo di martiri era composto da tre individui (e non quattro), in quanto «Senatore e Cassiodoro non sono altro che lo sdoppiamento di Cassiodorus Senator, il ministro di Teodorico [come evidenziato anche da Hippolyte Delehay]. Cassiodoro, infatti, è un nome raro è un martire di questo nome non potrebbe non essere appartenuto alla stessa famiglia del ministro di Teodorico. Sembra allora molto improbabile che il grande Cassiodoro abbia ignorato l’esistenza di antenati così famosi. Viatore è Flavio Viatore, console contemporaneo del grande Cassiodoro, il cui nome è servito per designare gli anni 495-497. Dominata è una forma di norme contrarie alle leggi dell’onomastica latina, probabilmente all’origine era un nome vero letto male o alterato» (3). Infatti, nell’epigrafe rinvenuta nei pressi di alcune sepolture ove si ritenne di aver trovato i corpi dei santi, si presume comparissero i nomi di Cassiodoro, padre di Senatore Cassiodoro alla fine del V secolo, insieme ad un altro che, forse perché non perfettamente leggibile venne per errore interpretato come Dominata, che tuttavia non trova corrispondenza nell’onomastica latina (4). Come evidenziato dal prof. Burgarella il nucleo storico della leggenda agiografica di questo gruppo di martiri si fa risalire al grande Aurelio Cassiodoro Senatore (485/490-580) – con sullo sfondo lo stretto legame di Cassiodoro con la Calabria – venerato come S. Senatore dopo la sua morte, dapprima in ambienti monastici ed ecclesiastici latini. Questo culto, originario del territorio di Squillace, si diffuse nel Lametino e successivamente venne recepito nel territorio di San Marco e Rossano tra la fine dell’XI e gli inizi del XII secolo.

RICOGNIZIONI CANONICHE E SCIENTIFICHE

1603	SS. MM. Senatore, Viatore, Cassiodoro e Adominata <i>ricognizione canonica</i>
2 maggio 1689	SS. MM. Senatore, Viatore, Cassiodoro e Adominata S. Atanasio abate <i>ricognizione canonica</i>
13 giugno 1791	SS. MM. Senatore, Viatore, Cassiodoro e Adominata S. Atanasio abate <i>ricognizione canonica</i>
20 ottobre 2025	SS. MM. Senatore, Viatore, Cassiodoro e Adominata S. Atanasio abate <i>ricognizione canonica</i>
14 aprile 2026	SS. MM. Senatore, Viatore, Cassiodoro e Adominata S. Atanasio abate <i>ricognizione scientifica</i>

NOTE

(1) Cf. BS XI, 840-842.

(2) Cf. *La Passio dei santi Senatore, Viatore, Cassiodoro e Dominata. Redazioni greche BHG e Novum Auctarium 1622, 1623, 1623c*, introduzione, testo critico, note di commento e indici a cura di Cristina Torre, Tab Edizioni, Roma 2020.

(3) BS XI, 842.

(4) Cf. *ibid.*

(5) *Ibid.*

(*continua - 1*)

© Sergio Antonio Capone



Venosa (PZ), Chiesa SS. Trinità, *interno*
© Sergio Antonio Capone

Foto 2



*Tomba di Roberto il Guiscardo (1085) e dei suoi fratelli Guglielmo, Umsfredo e Drogone
Venosa (PZ), Chiesa SS. Trinità
© Sergio Antonio Capone*

Foto 3



Parrocchia San Demetrio Martire

«Il giorno 15 del mese di ottobre dell'anno 2025, alle ore 10:30, il rev.do sac. Don Sergio Antonio Capone, Direttore dell'Ufficio per la Custodia delle Reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, alla presenza del rev.do Don Rosario Petrone, parroco di S. Demetrio Martire in Salerno, ha proceduto ad una ricognizione di tutte le reliquie presenti nella Parrocchia, al fine di confezionarle nuovamente e autenticarle per la venerazione pubblica dei fedeli» (UFFICIO CUSTODIA RELIQUIE SALERNO, *Verbale 207* del 15 ottobre 2025).

1) S. Demetrio Martire (vertebra)

- ◆ **Tipologia:** reliquiario ad ostensorio
- ◆ **Epoca:** XX sec.
- ◆ **Materiale:** metallo dorato
- ◆ **Note:** la vertebra è stata nuovamente confezionata, ancorata su un supporto di cartone rivestito di stoffa damascata rossa [...].

È stata prodotta una nuova Autentica di Mons. Andrea Bellandi, Arcivescovo Metropolita di Salerno-Campagna-Acerno del 30 gennaio 2026 (Reg. Vol. III, n° 4180).



2) Carlo Acutis (ex capillis)

- ◆ **Tipologia:** reliquiario a teca
- ◆ **Epoca:** XXI sec.
- ◆ **Materiale:** metallo argentato
- ◆ **Note:** reliquia *ex capillis* di S. Carlo Acutis, confezionata in teca metallica di 2 cm, con Autentica di Mons. Andrea Bellandi, Arcivescovo Metropolita di Salerno-Campagna-Acerno del 30 gennaio 2024 (Reg. Vol. III, n° 3237).

3) Legno SS. Croce D.N.I.C.

- ◆ **Epoca:** XXI sec.
- ◆ **Materiale:** metallo argentato
- ◆ **Note:** reliquia ex Ligno SS. Crucis D.N.I.C., confezionata in teca metallica di 2 cm, con Autentica di Mons. Alfonso Raimo, Vescovo Ausiliare di Salerno-Campagna-Acerno del 21 novembre 2025. Nel Reliquiario è stata rivenuta una teca metallica rotonda con frammenti ossei di S. Matteo Ap. Ev. e S. Gregorio VII PP. Queste reliquie sono state confezionate in due teche metalliche distinte (2 cm), con relative Autentiche di Mons. Bellandi: S. Matteo Ap. Ev. (6 novembre 2023 – Reg. Vol. III, n° 3075); S. Gregorio VII PP. (8 dicembre 2025 – Reg. Vol. III, n° 4073).





ANDREAS

**DEI ET APOSTOLICÆ SEDIS GRATIA
ARCHIEPISCOPVS SANCTÆ ECCLESIE
SALERNTANÆ - CAMPANIENSIS - ACERNENSIS**



BELLANDI

VNIVERSIS, et singulis has presentes meas testimoniales litteras inspecturis fidem facio, atque testor, quod ad maiorem Omnipotentis Dei gloriam, suorumque Sanctorum venerationem, recognovi infrascriptam Sacram Reliquiam ex authenticis locis fideliter extractam, videlicet

vertebram unam pene integram

Sancti Demetrii Martyris apud Sirmium in Pannonia

quam reverenter reposui, et collocavi in magno ostensorio ex metallo deaurato, unico crystallo ab anteriori parte munito, posteriori vero bene clauso, funiculo serico rubri coloris colligato, et sigillo meo in cera rubra hispanica obsignato; eamque in possessionem restitui et confirmavi Reverendæ Parocciæ Sancti Demetrii Martyris Salerni hac in Archidiecesi existentis, cum facultate Christifidelibus publice exponendi ac devote venerandi. In quorum fidem testimonium hoc manu mea subscriptum et sigillo firmatum, per infrascriptum Sacrarum Reliquiarum Custodem remisit.

Datum Salerni, ex Archiepiscopali Curia, hac die XXX Mensis Ianuarii Anno MCMXXVI.

Reg. Vol. III / n° 4180 / anno 2026.



DE MANDATO AC MI ARCHIEPISCOPI

Sergius Antonino Caporali por.

Caporali por. Sacerdos Sacræ Metropolitanæ Lypsantheceæ



Restauri Fede e Arte

Presentazione del restauro della scultura
di san Faustino Martire (XVIII secolo)

INDIRIZZO DI SALUTO

FRANCESCO SANT'OPIETRO
Sindaco di Vaglio Basilicata

GIOVANNA CACUDI
Soprintendente ABAP della Basilicata

INTRODUCE

don TEODOSIO AVIGLIANO
Parroco di Vaglio Basilicata

INTERVENGONO

don SERGIO ANTONIO CAPONE
Delegato arcivescovile per le reliquie dell'Arcidiocesi di Acerno

Dalle catacombe all'altare: san Faustino fanciullo e martire

BARBARA IMPROTA
Funzionaria storica dell'arte Soprintendenza ABAP della Basilicata

La botteghe lucane e la scultura del Settecento

GIUSEPPE DAMONE
Docente e saggista

Contratti e committenze. San Faustino a Vaglio

DOMENICO SARACINO
Restauratore

Il restauro: l'originale svelato

CONCLUSIONI

Comitato feste 2026



CHIESA MADRE
Via Roma - VAGLIO BASILICATA

VENERDÌ 8 MAGGIO 2026
ore 17.00



Soprintendenza Archeologia
Belle Arti e Paesaggio
della Basilicata

PARROCCHIA
SAN PIETRO APOSTOLO
VAGLIO BASILICATA
COMITATO FESTE 2026



Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia
per le Sacre Reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: VI Numero: 5 Data: maggio 2026

ARCIDIOCESI DI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
UFFICIO
CUSTODIA DELLE RELIQUIE

Direttore: Sac. Sergio Antonio Capone

Indirizzo: Via Roberto il Guiscardo, 2 –
84121 (Salerno)

Telefono: 089 258 30 52 (Centralino)

@mail: s.capone@diocesisalerno.it

Sito: <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>



PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse informazioni sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano.

L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un'impronta" nel mondo di oggi.

La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceralacca del Capitolo metropolitano.

